

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI SETTEMBRE

|                    |                            |              |
|--------------------|----------------------------|--------------|
| <b>6 Domenica</b>  | <b>Culto di adorazione</b> | <b>11:00</b> |
| <b>13 Domenica</b> | <b>Culto di adorazione</b> | <b>11:00</b> |
| <b>19 Sabato</b>   | Festa dei popoli           |              |
| <b>20 Domenica</b> | <b>Culto di adorazione</b> | <b>11:00</b> |
| <b>27 Domenica</b> | <b>Culto di adorazione</b> | <b>11:00</b> |

**Vi darò  
un cuore nuovo  
e metterò  
dentro di voi  
uno spirito nuovo;  
toglierò  
dal vostro corpo  
il cuore di pietra,  
e vi darò  
un cuore di carne.**

**(Ezechiele 36,26)**



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

**e-mail del Pastore:**

simone.degiuseppe@ucebi.org

**e-mail della Chiesa:**

altamura@chiesabattista.org

**sito della Chiesa:**

www.chiesabattistaaltamura.org



# Notiziario

*Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)*

## Padre nostro ecologico

**(CLAI - Consiglio Latino-americano delle Chiese)**

Padre nostro che sei nei cieli,  
Tu vivi anche nell'aria, nel suolo, nelle foreste e negli oceani.  
Sia santificato il tuo nome,  
nella cura che abbiamo della tua creazione.  
Venga il tuo regno, su tutto ciò che vedi con occhi buoni.  
Sia fatta la tua volontà, in terra come in cielo,  
di creare e conservare.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano perché tutte le persone  
possano avere abbastanza per vivere in pienezza.  
E rimetti a noi i nostri debiti, la nostra ambizione,  
il nostro sfruttamento, la nostra mancanza di cura  
per le altre specie e le generazioni future,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
riconciliandoci con la giustizia e la pace.  
E non ci abbandonare alla tentazione  
di trasformare la custodia in sfruttamento,  
ma liberaci dal male che distrugge il dono della tua creazione.  
Perché tuo è il regno, tuo, Signore, e non nostro,  
e la potenza e la gloria, nella croce e nella risurrezione.  
Nei secoli dei secoli Tu sei il principio e sarai la fine.  
Amen.





*«Ma io indurirò il cuore del faraone e moltiplicherò i miei segni e i miei prodigi nel paese d'Egitto».* (Esodo 7,3)

Il versetto riportato preannuncia le famose dieci piaghe d'Egitto: l'acqua mutata in sangue; le rane; le zanzare; le mosche velenose; la mortalità del bestiame; le ulcere su persone e animali; la grandine e il fuoco; le cavallette; le tenebre; la morte dei primogeniti. Di questi eventi straordinari è possibile evidenziare almeno cinque caratteristiche. In primo luogo, non si chiamano piaghe. Piuttosto, il testo ebraico le definisce segni (*'ot*) o prodigi (*mopet*). In sostanza, si tratta di eventi straordinari e portentosi che descrivono una situazione mai avvenuta in precedenza. In secondo luogo, possiamo notare come questi segni o prodigi seguano un climax ascendente, cioè diventano piano piano sempre più preoccupanti e letali: si passa dalla trasformazione dell'acqua in sangue all'arrivo di anfibii e insetti, fino ad arrivare alle tenebre e alla morte dei primogeniti. Terza caratteristica è che i dieci prodigi non colpiscono solamente gli esseri umani, ma coinvolgono tutta la creazione. Tanto che il termine "tutto" (*kōl*) compare in questa sezione più di cinquanta volte per evidenziare come tutta la creazione sia sconvolta da questi eventi. Quarta caratteristica è che questi dieci prodigi avvengono nella terra d'Egitto, ma quest'ultima diventa rappresentazione dell'intera Terra. Infine, la quinta caratteristica è lo stretto legame tra il disordine cosmico e

quello etico. La catastrofe naturale dipende dalla catastrofe umana; lì dove c'è ingiustizia tra esseri umani, c'è anche ingiustizia climatica. Questi dieci segni o prodigi sono in fondo lo specchio dei nostri tempi. Non sono solamente storielle per bambini, ma rappresentazioni tangibili di una creazione portata al collasso dalle logiche imperialiste dei governanti del nostro mondo. Quando le multinazionali continuano a produrre seguendo la logica del profitto incontrollato, allora continuano lo sfruttamento delle risorse naturali. Quando i governanti continuano a seguire la logica del potere cieco, allora continuano le guerre, le ingiustizie, le schiavitù che uccidono senza pietà esseri umani, animali e piante. Il dramma della crisi climatica odierna altro non è che lo specchio di una crisi umana.

Anche se apparentemente tutti i prodigi avvengono per volontà di Dio, in realtà il disastro ambientale delle piaghe è scatenato ogni volta dall'indurimento di cuore del faraone e degli Egiziani. Di fronte alle insistenti richieste di Mosè e di suo fratello Aaronne di liberare il loro popolo dalla schiavitù, il cuore del faraone si indurisce. Persino Dio contribuisce a indurire il cuore del faraone, ma solamente dopo le prime cinque piaghe. Prima e anche alla fine Dio concede al faraone sempre un margine per convertirsi, per fare giustizia, per liberare; anche se lui sceglie ogni volta di continuare a sfruttare e a opprimere. Basta l'indurimento di cuore di un solo uomo, con la complicità di tutti gli altri, per provocare la distruzione di un popolo e della creazione.

Dunque, questa famosa storia ci invita a riflettere sulle nostre personali responsabilità di fronte alle ingiustizie umane e alla crisi climatica che ne deriva. Cosa sto facendo io per contrastare tutto ciò? Come sta il mio cuore di fronte alle tante ingiustizie e catastrofi che accadono? Rimane esso duro e indifferente come quello del faraone o è capace di conversione? Ci sentiamo in questo momento più complici del faraone di turno o più collaboratori e collaboratrici di Dio? Nel meditare su queste domande, ricordiamoci che anche noi non siamo soli e sole in questa situazione. Dio non sta fermo a guardare o, peggio, invia piaghe per punirci. Al contrario, Dio si muove per liberare il suo popolo oppresso e si serve di uomini e donne imperfette - quali erano Mosè, Aaronne e Miriam - per riuscirci. Dio rimane persino con coloro che hanno i cuori induriti affinché possano riconoscere le loro responsabilità e fermare la spirale di violenza e distruzione. Pertanto, ascoltiamo ancora le parole di Ebrei 4,7: «Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori». Dio viene per liberare i nostri cuori da ogni durezza, indifferenza, violenza per farci divenire agenti di pace nel mondo. A noi oggi, all'inizio di questo nuovo Tempo del Creato, è richiesto solamente di non indurire il cuore. Amen!

*Simone De Giuseppe*